

**ISIS "Leonardo da Vinci", Cologno M.
A.s. 2024-25
Piano Annuale per l'Inclusione**

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	124
➤ DSA	83
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro (BES)	39
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	20
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale (NAI)	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro (svantaggio linguistico: alunni ex NAI che seguono corsoL2)	6
Totali	<u>165</u>
% su popolazione scolastica	<u>16,6 %</u>
N° PEI redatti dai CDC	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	108 (83+25)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Accoglienza e monitoraggio degli alunni con BES, coordinamento degli interventi a favore di DVA, DSA, NAI e BES e promozione di azioni utili a migliorare l'inclusività dell'Istituto.	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo. Sportello aperto ad alunni, docenti e genitori	Sì
Docenti tutor/mentor	Osservazione attenta delle dinamiche interne alla classe e intervento mirato a sostenere gli alunni nelle loro fragilità e a superare le criticità	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di singole scuole	No

G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No			
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sul disagio e simili	No			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì			
	Procedure condivise di intervento sul disagio e simili	Sì			
	Progetti territoriali integrati	Sì			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Rapporti con CTS / CTI	Sì			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì			
	Didattica interculturale / italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

-Il DS decreta la formazione del GLI di Istituto.

-Il GLI di Istituto è composto da: DS, FS Sostegno agli studenti (Referente BES), psicologo e insegnanti di sostegno, docente di L2, ma può avvalersi del contributo di figure motivate.

-Il GLI definisce le linee guida da sottoporre all'approvazione del CD.

-Il CD approva il PAI.

-I CdC attuano le disposizioni contenute nel piano.

-Il referente Bes supporta l'azione dei CdC.

-Il referente Bes presenta un report per la formulazione di azioni per il piano di miglioramento.

Protocollo

1. Nuovo ingresso di un alunno con DVA, DSA e altre tipologie di BES

-Il referente Bes viene avvisato della presenza di un alunno DVA-DSA-BES, prende visione dell'eventuale documentazione/certificazione e incontra la famiglia per avere un primo quadro informativo.

-Il referente Bes avvisa il coordinatore della presenza di un alunno DVA-DSA-BES e gli presenta il caso.

-Il coordinatore si fa portavoce presso i colleghi del CdC, il quale stende un PEI, un PDP con modulo predisposto, dopo aver preso visione della documentazione e incontrato la famiglia.

-Nell'elaborazione del PDP ci si può avvalere della consulenza/supporto del referente Bes.

-Il coordinatore consegna preventivamente la bozza del PDP/PEI alla famiglia, prima di convocarla per la discussione e la firma.

-Il PDP/PEI viene firmato da tutti i docenti del CdC, i genitori e il Dirigente scolastico. L'alunno firma il PDP salvo diversa indicazione del CdC (in caso di minore età); se maggiorenne firma sempre.

-Per alunni con BES in presenza di una certificazione, è preferibile predisporre un PDP ufficiale, soprattutto per gli alunni delle classi quinte.

-Per alunni con BES a carattere temporaneo e in assenza di una certificazione, il CdC valuta se predisporre un PDP o meno. In ogni caso è necessario definire il tipo di intervento che si intende attuare e dichiararlo in un verbale del CdC.

-Nel caso di alunni DSA e BES non segnalati precedentemente, ma emergenti nel corso dell'anno (con certificazione o senza), il CdC procede come sopra, avvisando la segreteria e il referente della presenza di un nuovo alunno DSA o con BES, affinché il nominativo sia inserito ufficialmente negli elenchi della scuola.

-Nel caso la famiglia di un alunno con BES rinunci al PDP, il coordinatore fa firmare apposito modulo col quale i genitori se ne assumono la responsabilità.

-Per gli alunni DSA il PDP è obbligatorio per legge, anche se i genitori non lo firmano o rinunciano.

2. Anni successivi: alunni noti

-Il CdC aggiorna il PDP, valutando -in caso di alunni con BES- se mantenerlo, lasciarlo invariato o apportare modifiche.

-Il coordinatore (o altro docente se il coordinatore è diverso dall'anno precedente) avvisa tempestivamente i colleghi NUOVI del CdC della presenza di alunni DVA-DSA-BES.

-Nel caso di alunni DSA e BES emergenti nel corso dell'anno, il CdC procede come sopra, avvisando la segreteria e il referente della presenza di un nuovo alunno DSA o con BES.

-Nella revisione del PDP si interpellano comunque le famiglie e gli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

→ Il PAI approvato dal CD all'inizio dell'anno scolastico prevede momenti di formazione collegiale sui temi dell'inclusione. Per l'a.s 2024-25 si intende approfondire tematiche relative ai Disturbi Specifici degli apprendimenti e alla disabilità, soprattutto per quanto concerne la programmazione su base ICF. La docente FS proporrà due momenti di formazione relativi alla normativa DSA/BES, la conoscenza degli acronimi, dei ruoli, delle tempistiche e degli strumenti compensativi/misure dispensative.

→ Valorizzazione delle best practices con la creazione di un archivio di materiale didattico semplificato, usato dai docenti di sostegno e dai docenti di L2.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I CdC predisporranno il PDP con alcune delle seguenti strategie:

- esclusione della valutazione intermedia di alcune discipline o aree disciplinari (alunni DVA)
- adozione di tipologie di prove che siano funzionali alle abilità dello studente
- adozione di misure compensative e/o dispensative anche in assenza di certificazione
- adozione di griglie differenziate per la misurazione delle verifiche sostenute
- diversa scansione temporale nella successione delle attività

Nella valutazione finale i CdC dovranno prestare particolare attenzione al processo di miglioramento in atto, rispetto ai risultati raggiunti, che comunque dovranno essere coerenti con la programmazione prevista nel PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Studio tra pari: in orario extracurricolare attività di aiuto per alunni da parte di altri alunni
- Sportello di consulenza pedagogica/psicologica presente all'interno della scuola
- Progetto di potenziamento/sostegno per imparare a fare mappe concettuali e potenziare il metodo di studio
- Corso di lingua italiana L2 per alunni NAI

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Invito rivolto agli specialisti dell'ASL a partecipare alle riunioni dedicate alla programmazione delle attività al fine di agevolare la lettura del bisogno educativo speciale da parte del CdC.
- Coinvolgimento di esperti/specialisti che hanno in carico l'alunno a partecipare ai momenti della programmazione e della valutazione finale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgimento della famiglia ed, eventualmente, dell'alunno nell'elaborazione dei PDP/PEI e nel monitoraggio dei risultati, anche attraverso la convocazione dei GLO.
- Creare occasioni di confronto individuale con la famiglia per dare la possibilità alla stessa di riconoscere e segnalare l'eventuale situazione di difficoltà.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Nel primo biennio possibilità di definire un PDP proiettato sui due anni dell'obbligo.
- Possibilità di personalizzare l'orario scolastico, incrementando la frequenza di alcune discipline a scapito di altre.
- Valorizzazione dell'apprendimento informale e non formale (percorso di alternanza, stage, esperienze di volontariato) non solo come credito scolastico, ma anche come possibilità formativa con ricaduta sugli ambiti disciplinari.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Prevedere figure dedicate all'interno dell'organigramma, come la FS Bes.
- Coinvolgimento dei collaboratori scolastici nella realizzazione degli obiettivi fissati dal PAI.
- Coinvolgimento, di insegnanti curricolari per attività di sostegno linguistico (Corso L2).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Richiesta di assistenti socio-educativi, alla comunicazione, mediatori linguistici-culturali.
- Partecipazione ad eventuali bandi su progetti legati all'integrazione e all'inclusività.
- Richiesta di collaborazione alle associazioni del territorio.
- Possibilità di prevedere, nella proposta di ripartizione del Fis, figure dedicate con riconoscimento economico

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Creazione di una rete tra scuole per la segnalazione di situazione che possono richiedere interventi specifici a sostegno del processo di apprendimento di studenti con BES.
- Realizzazione di eventuali progetti-ponte tra la scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria di II grado.
- Possibilità di prevedere accordi e convenzioni per favorire l'inserimento lavorativo attraverso forme di cooperazione con realtà produttive del territorio nel secondo biennio e nel 5° anno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

28/05/2024
/06/2024

Allegati:
Modello PDP
Modello PFP
Modulo rinuncia PDP